

n. 43 ...anche l'essere umano è una creatura di questo mondo che ha diritto a vivere ed essere felice... non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone...  
*Laudato Sì - Papa Francesco*



# ACLI AMBIENTE



SEDE PROVINCIALE DI MILANO,  
MONZA e BRIANZA  
Via della Signora, 3 Milano  
tel. 02 7723.239  
(martedì e mercoledì mattina,  
giovedì tutto il giorno)

mail istituzionale:  
[anniverdi@aclimilano.com](mailto:anniverdi@aclimilano.com)

mail operativa:  
[orazio.reolon@alice.it](mailto:orazio.reolon@alice.it)

DIRITTO ALL'AMBIENTE,  
ALLA SALUTE,  
ALLA QUALITÀ DELLA VITA

**N° 0 - Giugno 2016**

(Suppl. Giornale dei Lavoratori n. 1)  
Ciclostilato in proprio

*Immagine della testata  
di Luciano Moroni*

## Impegno alla progettualità: l'augurio del Presidente Paolo Petracca

Le **Acli milanesi** da molti anni hanno sviluppato un'attenzione per i temi ambientali. **Acli Anni Verdi Ambiente** è stato il principale frutto di questo impegno insieme alla progettualità che i nostri circoli hanno saputo e sanno realizzare sul territorio.

La *Laudato sì* che salda la questione sociale con quella ecologica, a poco più di un anno dalla sua pubblicazione, è e rimane sicuramente "la mappa ed il timone" per i prossimi anni sia per le Acli sia per la propria associazione ambientalista in materia di impegno civile.

La parte finale dell'enciclica di **papa Francesco che invita all'azione sia politica sia economica** ciascuno di noi (singoli e associati), indicando concretissime piste di lavoro globale (ovvero al tempo stesso locali e globali), credo possa essere presa come riferimento per offrire un filo rosso alle molte esperienze descritte in questo *primo numero della rinnovata newsletter di Acli Anni Verdi Ambiente*, che ha il merito di riconnettere le molte esperienze che nella nostra terra ambrosiana le nostre strutture di base stanno conducendo e di tentare di metterle (finalmente) in rete tra loro.

Un altro framework di riferimento per il lavoro dei prossimi anni (che con l'insegnamento di Bergoglio ha peraltro molti punti di contatto) sono infine i nuovi **17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU**, anch'essi innovativamente declinati in modo da essere pane quotidiano per le nostre comunità.

Buon lavoro al nuovo corso di Acli Anni Verdi Ambiente Milano, cammineremo insieme!

Paolo Petracca – Presidente ACLI Milano e MB



**Eletto il nuovo Consiglio di Acli Anni Verdi Ambiente (AAVA)**

Assemblea del 17 marzo 2016, convocata dal Presidente uscente

Valentina Mutti,

presente il Presidente provinciale Acli Paolo Petracca

- Angelo Bonfiglio                      Presidente Circolo Acli Barona, MI
- Agnese Borsi                            Circolo Acli San Luigi, MI
- Domenico Lupatini                    Circolo Acli Abbiategrasso, U.S. Acli
- Giovanni Garuti                        Presidente Circolo Acli San Protaso
- Leonardo Molla                        Presidente Circolo Acli Staidler, MI
- Luciano Moroni                        Circolo Acli Ospitaletto di Cormano
- Orazio Reolon                         Circolo Acli Cassano D'Adda

Il nuovo Consiglio ha eletto:

Orazio Reolon

**Presidente**

[orazio.reolon@alice.it](mailto:orazio.reolon@alice.it)

339.6505370

e su sua richiesta:

Angelo Bonfiglio

**V. Presidente Vicario**

[anbonfiglio@gmail.com](mailto:anbonfiglio@gmail.com)

349.7731142

con delega di Amministratore

Cari Aclisti e cari Lettori,

ci presentiamo con la **Newsletter di Acli Anni Verdi Ambiente** rinnovata nell'aspetto, ma soprattutto nel *metodo, orientato all'ascolto dei Territori*, per renderli protagonisti di percorsi che sin da questo n. 0 vedo emergere con chiarezza: ogni territorio infatti riporta sensibilità e realtà diverse dagli altri. Di questa ricchezza di "esperienze", come richiama il Presidente Petracca in copertina, dobbiamo fare tesoro. Per ora abbiamo immaginato di suddividere i Territori in 6 macroaree, come vedete dalla grafica dei vostri articoli... ma niente è definitivo. **Segnalateci le cose che fate o le vostre intenzioni**, vedremo di metterle in rete e di renderci utili.

Infine, consentitemi di ringraziare Valentina Mutti, che ha saputo dare alla nostra Associazione un alto livello di prestigio in varie sedi. Da qui partiamo... "insieme"!

Orazio Reolon

**Sommario:**

1	Editoriale	Paolo Petracca	
2	Nuovo Consiglio	Orazio Reolon	
<i>ARTICOLI DAL TERRITORIO</i>			
3	Che fine fanno i nostri rifiuti?	Francesco Pasquali	
5	Nasce l'Ecomuseo Martesana	Benigno Calvi	
7	La Martesana è un Plis	Gianpaolo Boiocchi	
9	L'Associazione BuonMercato	Andrea Villa	
11	Direttrice Rho-Monza	Giovanni Giuranna	
13	Campagna "People 4 Soil"	Giulia Vairani	
15	20° escursione Acli Mag-Abbiatense	Michele Cirella	
<i>APPROFONDIMENTI TEMATICI</i>			
16	Ma cosa è un ecomuseo?	Edo Bricchetti	Tema 1
18	Dal pensiero lineare a quello circolare	Marika Carbone	Tema 2

	<h2 style="margin: 0;">Che fine fanno i nostri rifiuti? Ma prima di una fine, perché un inizio?</h2> <p style="margin: 10px 0;"><i>I Circoli Acli Monza Brianza valuteranno se e come affrontare le criticità.</i></p>
<p>Monza Brianza</p>	
<p><b>Francesco Pasquali</b></p>	

Come risulta dal nuovo rapporto sulle Ecomafie presentato ai primi di giugno del 2016, il settore del **traffico di rifiuti** ha registrato un aumento del 26% di reati.

In Italia si conta una media di 20 reati al giorno nell'ambito del traffico illegale di rifiuti, che è diventato un campo nel quale è sempre più attiva la criminalità organizzata, in particolare quella di stampo mafioso.



I dati sono gravi per se stessi, chiamano in causa certamente una responsabilità delle Forze dell'Ordine e della Magistratura che stanno facendo la loro parte, sicuramente chiedono alla politica un'azione più incisiva, *ma è a partire dalla cultura e dagli stili di vita quotidiani* di tutti che un cambiamento reale potrà avviarsi.

Come ci ricorda Papa Francesco nella sua ultima enciclica *Laudato si'*, al n. 206, "*un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale*".

**Figura 1: Inceneritore di Desio, foto Gianmarco**

Al di là delle attività illegali legate al traffico di rifiuti, è altresì essenziale rendersi conto che, pur essendo la raccolta differenziata del rifiuto in costante crescita, in Italia il sistema fa arrivare ancora moltissimo materiale agli **inceneritori** o, ancor peggio, alle discariche legalizzate. I forni inceneritori - che solo in Italia sono chiamati *termovalorizzatori*, ma che, anche laddove siano dotati di sistemi quali il teleriscaldamento, restano dei *termodistruttori* - pur potendo contare su finanziamenti pubblici per la loro costruzione e per l'energia prodotta (che, in ogni caso, fanno alzare il livello delle imposte sui rifiuti e delle relative tariffe) - non fanno sparire i rifiuti, in quanto



lasciano circa il 30% di scorie da sistemare, senza contare le emissioni gassose, e vanno regolarmente in passivo quanto a recupero energetico.

Pur essendo in tutti i modi da evitare, ovviamente, un ritorno alla diffusione massiva delle **discariche**, anche gli inceneritori non possono essere la soluzione e già oggi diventa urgente diffondere una cultura di differenziazione della raccolta e, soprattutto, di riduzione della produzione del rifiuto.

Anche nelle prassi virtuose esiste una gerarchia: *prima di riciclare occorre evitare di produrre rifiuti*.

Esistono varie **prassi virtuose** che possono essere attivate sia a livello politico-istituzionale, sia nei luoghi pubblici, sia nelle famiglie: fra quelle del primo tipo diventa discriminante a livello qualitativo l'introduzione della tariffa puntuale sui rifiuti, nonché la realizzazione di centri per la riparazione, il riutilizzo, la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, porte, finestre, materiali in legno, in ceramica e manufatti edilizi vengono riparati, oltre che la realizzazione di centri di compostaggio vicini ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori, così da evitare l'inquinamento derivante dal trasporto; per i luoghi pubblici, come scuole o ospedali, la sostituzione delle stoviglie e bottiglie di plastica nelle mense dove utilizzare acqua del sindaco; a livello familiare e personale l'acquisto di generi di consumo come latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari presso sistemi alla spina; la diffusione dell'autocompostaggio familiare, la sostituzione dei pannolini usa e getta con pannolini riutilizzabili, ancora la sostituzione di bottiglie di plastica con l'acqua del sindaco, la sostituzione dei sacchetti di plastica con le borse riutilizzabili per la spesa.

Quelli accennati or ora sono soltanto alcuni esempi di comportamenti virtuosi.

Solo attraverso la diffusione sempre più massiva di tali *stili di vita* sarà possibile sperare un *cambiamento di scelte politiche*, che finalmente avranno a cuore la custodia della nostra casa comune. Sperare che il cambiamento venga iniziato nella sfera politica o altrove è, invece, del tutto illusorio e alla fin fine ingannevole.

Anche in **Monza e Brianza** si registrano criticità nelle politiche della gestione dei rifiuti. A fronte di un *trend* che va sempre più verso la differenziazione della raccolta e il riciclo e che dovrebbe incentivare l'autocompostaggio e soprattutto la riduzione della produzione del rifiuto, assistiamo a richieste di ampliamento o adeguamento dei forni inceneritori che dovrebbero gradualmente essere avviati a un periodo di transizione verso la progressiva dismissione. Saranno politiche a cui i nostri **Circoli ACLI** non potranno rimanere estranei e rispetto alle quali, anzi, dovranno sentirsi sempre più coinvolti.

Note:

- *Francesco Pasquali è Segretario Provinciale ACLI con delega a Monza e Brianza*

	<p><b>Nasce l'Ecomuseo Martesana: Comuni e Associazioni collaborano per valorizzare il territorio e i Parchi locali</b></p>
<p>Area EST</p>	<p><i>Le Acli Martesana hanno partecipato attivamente all'iter fondativo e seguiranno il processo</i></p>
<p><b>Benigno Calvi</b></p>	

Venerdì 6 maggio presso la Sala Consigliare del Comune di Inzago, Amministrazioni Comunali, Associazioni ed Istituzioni appartenenti al territorio della Martesana si sono riunite per dare formale avvio alla nascita dell'*Ecomuseo Martesana*.

Il procedimento era iniziato sostanzialmente un anno prima allorchè, durante un convegno a Milano sul PLIS Martesana, il prof. **Edo Bricchetti** (1) lanciò l'idea dell'Ecomuseo, idea che, fino ad allora, era stata "coltivata" solo in città.

I presenti al convegno l'accolsero con entusiasmo anche perché erano evidenti da subito i contatti con il **costituendo PLIS** (2). Partì quindi una specie di gara fra i comitati promotori dei due progetti quasi a voler vedere chi sarebbe arrivato per primo alla costituzione dell'oggetto del singolo comitato promotore.



**Figura 2; Logo Ecomuseo Martesana (Arch. Michele Avola). Alla definizione hanno contribuito due grafici delle Acli locali.**

Beh, oggi l'ECOMUSEO, dopo una serie di **incontri preparatori** svoltosi a Inzago, Gorgonzola, Gessate e Milano, che hanno coinvolto Amministrazioni comunali, associazioni culturali, storiche e ambientaliste, portatori di interessi economici (operatori commerciali, agricoli, finanziari) è finalmente una realtà con sede a Villa Daccò, Gessate, e con un suo Comitato di gestione e partecipazione, composto da Angela Comelli, Giulio Sancini, Stefano Barlassina, Benigno Calvi, Carlo Cella, Laura Vecchi, Alberto Proietti che ha nominato primo presidente Carlo Cella, coordinatore Benigno Calvi e referente scientifico Edo Bricchetti.

Hanno sottoscritto l'atto fondativo le Amministrazioni comunali di Bellinzago Lombardo, Inzago, Pessano con Bornago, Gessate, Cologno Monzese, Pozzo d'Adda, Cassina de Pecchi, Zona (Municipio) 2 Milano, le associazioni Gorla Domani (Milano), In Martesana (Gorgonzola), Astrov (Gorgonzola), **ACLI Martesana**, Società Storica Lombarda (Milano), Associazione Studi Storici di Inzago e della Martesana, Banca del tempo (Inzago), Concordiola Associazione culturale (Gorgonzola), i rappresentanti degli operatori economici





Banca di Credito Cooperativo di Carugate e Inzago (Carugate) e Confederazione Italiana Agricoltori (Gorgonzola). (3)

Riprendendo le parole di Hugues de Varine, l'Ecomuseo Martesana *“rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli”*.

Quindi l'Ecomuseo non è necessariamente una struttura muraria come un museo tradizionale, ma **tutto ciò che di attrattivo esiste nel territorio di competenza**, sia di tipo materiale (chiese, ville, corsi d'acqua, opere d'arte....) sia di tipo immateriale (storia, costumi, filastrocche, usi, linguaggi, feste....).

Scoprire, organizzare, valorizzare tutto questo vuol dire costruire l'Ecomuseo!

In termini più attuali fare Ecomuseo in un territorio significa pertanto anche fare un'operazione di **marketing strategico territoriale**.

E proprio in questi termini è stato inserito nel primo programma di **sviluppo della Zona Omogenea Adda Martesana** della nostra Città Metropolitana come obiettivo da perseguire da parte di tutti i comuni che vi fanno parte. Di più, essendo il nostro Ecomuseo intitolato al naviglio della Martesana, risulta compreso anche il territorio delle città di Milano e di Cologno Monzese attraversate dal nostro corso d'acqua.

È dunque iniziato un percorso che fin da subito vuole essere **ampiamente inclusivo**, capace di riunire tutti coloro che credono nella Martesana e desiderano impegnarsi affinché l'uomo e il territorio possano rinsaldare quel legame che per secoli ha visto il *Naviglio Martesana come il minimo comun denominatore* che ha creato intorno a sé un museo del tempo e dello spazio, dove le conoscenze si estendono e diramano attraverso il passato vissuto dalla comunità per giungere nel presente, con **un'apertura sul futuro**.

L'*Ecomuseo Martesana*, pur rivolgendosi anche ad un pubblico esterno, vuole dunque avere come **interlocutori principali gli abitanti della comunità** i quali, anziché visitatori passivi, devono diventare fruitori attivi, per valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro.

Note:

- *Benigno Calvi, già Sindaco d'Inzago, ora nel Comitato di gestione e partecipazione dell'Ecomuseo Martesana in qualità di Coordinatore.*
- *PLIS: Parco Locale di Interesse Sovracomunale.*

- (1) Il prof. Edo Bricchetti presenta in questo numero l'Approfondimento Tema 1 *“Ma cos'è un Ecomuseo?”* a pag. 16.
- (2) Vedi anche l'articolo di Gianpaolo Boiocchi *“La Martesana è un Plis”* a pag. 7.
- (3) L'adesione di Acli Martesana include quella dei Circoli di Gorla, Turro e La Gobba di Milano, appartenenti al neonato Municipio 2 (ex Zona Civica 2).

	<p style="text-align: center;"><b>“La Martesana è un Plis”</b>  <b>Convegno organizzato dal Consiglio di Zona 2 di Milano, 14 maggio 2016</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Le Acli Martesana hanno coordinato le Associazioni e partecipato al Tavolo dei Sindaci per il Plis Martesana</i></p>
<p style="text-align: center;">MI Città</p>	
<p><b>Gianpaolo Boiocchi</b></p>	



Presentati da Mario Villa (Presidente del CdZ2, ridenominato “Municipio 2” dopo le recenti elezioni amministrative) e da Alberto Proietti (Commissione urbanistica), si sono confrontati alcuni dei soggetti che in questi anni hanno lavorato per la realizzazione del **PLIS della Martesana**, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale che va dall’Adda fin dentro Milano, lungo 35 km, seguendo il percorso del *Naviglio della Martesana*.

Le due tavole rotonde, moderate da Christian Novak e Fabio Lopez, hanno evidenziato che il processo per arrivare all’obiettivo finale è lungo e complesso, perché deve mettere d’accordo più soggetti istituzionali, Regione e Città metropolitana (C.M.) in primis, e deve tenere conto della scarse risorse finanziarie. Ciò nonostante ci sono realtà che, grazie alla tenacia e determinazione di cittadini e associazioni, sono diventate un modello vincente, come ad es. la difesa dell’area “ Porto di Mare” a fine anni ’60 (1).

Allo stato attuale, ha riferito Benigno Calvi nella sua veste di Coordinatore del tavolo PLIS Martesana,

- 12 Comuni della C.M. hanno firmato il “Protocollo intesa” (11/2015)
- 14 Comuni hanno sottoscritto la Convenzione (04/2016) (2)

E’ stata sottolineata l’importanza di mettere in relazione i parchi contigui al PLIS Martesana, in particolare quelli Nord-Sud, e valutare eventuali aggregazioni per superare difficoltà economiche e burocratiche. Un esempio è il Progetto P.AN.E. per unire i 3 PLIS della Molgora-Cavallera-Rio Vallone. L’ Assessore all’Urbanistica di Milano Alessandro Balducci, ha annunciato che è in corso la Variante al PGT in merito al PLIS Martesana e, argomento che è entrato nella Campagna elettorale del Comune di Milano, che è stato avviato anche uno Studio di fattibilità per la “*Riapertura idraulica dei Navigli*”: il Martesana non confluirà più nel Redefossi, ma tornerà ad essere collegato alla Cerchia dei Navigli, creando quindi una “Connessione idraulica”.

Fra gli intervenuti Laura Burzilleri Direttore Generale del Consorzio Est Ticino Villoresi, Riccardo Gini Direttore Parco Nord Milano e altri esperti.



Orazio Reolon a nome delle **Acli Martesana** e dei Circoli di Zona 2 di Milano **Gorla, Turro e La Gobba**, ha proposto un' articolata e puntuale riflessione:

-Perché le "Acli" si occupano di Parchi? Per offrire una "visione" ampia del territorio, e superare i limiti del passato, per una *sostenibilità non solo "ambientale", ma anche "sociale ed economica"*.

**IL PARCO MARTESANA E LA RELAZIONE CON I PARCHI CONTIGUI**  
**Moderatore: Christian Novak**  
**Alessandro Balducci** – Assessore a Urbanistica, Edilizia Privata e Agricoltura - Comune Milano  
**Benigno Calvi** – Sindaco Inzago capofila PLIS Martesana  
**Silvano Brambilla** – Presidente Assemblea dei Sindaci PLIS Rio Vallone  
**Antonio Marco Troiano** – Presidente Parco Media Valle Lambro  
**Laura Burzilleri** – Direttore Generale Consorzio Est Ticino Villoresi  
**Orazio Reolon** – Acli Martesana

- Per contribuire ad ovviare alla "precarità della Politica" è necessario attivare il sostegno e la "Partecipazione" della Cittadinanza attiva e delle Associazioni. Essere quindi "propositivi e collaborativi".

-Riandare al Progetto pilota del **Piano d'Area Adda-Martesana** ("Parco Martesana" 2006, Politecnico di Milano) che suggerisce *tutto il territorio della Martesana come "Città Parco"*.

-Per tali motivi le *Acli hanno coordinato progetti di PLIS in Martesana*, determinando "Vincoli" ed immaginando **Parchi "proattivi"**, generatori essi stessi di sviluppo, al fine di:

- Potenziare le Economie locali, agricole e non. (Es. tramite reti produttive famigliari diffuse nel territorio, scambio diretto Produttori-Cittadini tipo GAS).
- Creare Lavoro nuovo e durevole, soprattutto per le giovani generazioni

-Il PLIS Martesana è entrato a far parte del "Piano strategico" della **Città metropolitana**, C.M. (2016).

-Ci sono però problemi di "gestione" per i PLIS molto estesi come quello della Martesana, *perché la C. M. non assume un ruolo più attivo* su questi aspetti? Oggi si nota una grave carenza "strutturale": in merito, era più efficace la ex Provincia!. Crediamo si dia più forza alla C.M. con la elezione diretta del Sindaco metropolitano e dei Presidenti dei Municipi di Milano, potenziandone ed aggiornandone i ruoli e, contestualmente, fornendo adeguate e conseguenti risorse.

La recente istituzione dell'**Ecomuseo Martesana** è l'ultima novità positiva, unitamente, ha concluso Reolon, al *Progetto di "Agroecologia in Martesana"* (Bando Cariplo), partecipato da Comuni, Produttori e Associazioni, che potrebbe essere un altro "**motore" di sviluppo locale**.

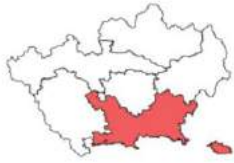
Note:

- *Gianpaolo Boiocchi è Presidente del Circolo Acli Gorla e Segretario FAP Acli Milano MB.*

(1) *La grande area verde a sud di Milano, denominata "Porto di mare", è stata difesa dall'urbanizzazione dall'allora Zona Acli Corvetto, a fine degli anni '60. Successivamente tale area è stata sistemata a Parco ed è attualmente oggetto di un progetto ecosostenibile del Comune di Milano.*

(2) *I tre Circoli Acli in Zona 2 Milano, Gorla, Turro e Gobba, hanno partecipato con le Acli Martesana (21 Circoli), al percorso che ha portato alla "Convenzione" di cui si parla nel testo.. Spetta ora alla Città metropolitana di Milano il riconoscimento e l'istituzione del Plis M.*



	<p style="text-align: center;"><b>L'Associazione BuonMercato di Corsico promuove stili di vita e di consumo eco-sostenibili</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Partecipata dalle Acli locali, agisce nel Parco Agricolo Sud Milano</i></p>
<p style="text-align: center;">Area SUD</p>	
<p style="text-align: center;"><b>Andrea Villa</b></p>	

Il progetto *BuonMercato* nasce nel 2010 sul territorio di Corsico con l'obiettivo di promuovere stili di vita e di consumo eco-sostenibili, attraverso la diffusione dell'acquisto di prodotti a km0, filiera corta, biologici, naturali e del commercio equo.

L'iniziativa ha visto la costituzione di un'Associazione legalmente riconosciuta con la partecipazione di un grande numero di **attori** : Comune di Corsico, ACLI di Corsico, Forum Cooperazione e Tecnologia, il Distretto di Economia Solidale e Rurale del Parco Agricolo Sud Milano-(DERS) ed alcuni Gruppi d'Acquisto.

Grazie al sostegno economico di Fondazione Cariplo è stato possibile ristrutturare i locali del Comune di Corsico che hanno ospitato l'Associazione nei primi anni ed acquistare le attrezzature necessarie a far funzionare le attività di distribuzione di prodotti rivolte ai soci. Dal 2013 è poi cambiata la sede, spostandosi da uno spazio in centro ad uno spazio collocato in un parco pubblico, ma è rimasta la collocazione nel Comune di Corsico, un territorio caratterizzato dal posizionamento alle porte del **Parco Agricolo Sud**, vero polmone verde della cintura milanese e sede di numerosissime aziende agricole.



*BuonMercato* ha tra i suoi scopi principali la *promozione dell'attività proprio dei produttori del Parco Agricolo Sud più virtuosi*, che hanno deciso di convertire i metodi di coltivazione al **biologico**, con

l'effetto di spingere sempre più produttori a compiere questo passo, molto importante visti gli effetti nefasti sull'ambiente e sui cittadini 'mangiatori' dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici di cui si è abusato per tanti anni.



*BuonMercato* fin dall'inizio ha voluto contrapporre al modello di produzione intensiva e di distribuzione attraverso i supermercati un modello fatto di piccole produzioni di qualità e di piccola distribuzione, offrendo al contempo ai suoi associati la semplicità e la comodità della prenotazione dei prodotti attraverso una piattaforma on-line [www.buonmercato.info](http://www.buonmercato.info). Grazie a tale piattaforma e, soprattutto, attraverso un stretta relazione solidale con i produttori, *BuonMercato* può gestire in modo efficiente la sua piccola distribuzione organizzata: i prodotti freschi sono consegnati settimanalmente in sede dai produttori e qui 'assemblati', pronti per essere ritirati dalle famiglie (in media circa 70) che hanno fatto l'ordine ad inizio settimana. In questo modo si evita qualsiasi spreco e si offre alle famiglie la comodità del ritiro della spesa completa, preparata da operatori e volontari dell'associazione.

L'incisività del lavoro di *BuonMercato* si misura innanzitutto nei numeri: 280 famiglie associate nel 2015, per oltre 3500 spese costituite da 1300 prodotti differenti provenienti da 100 produttori.

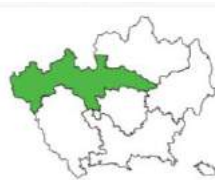
Oltre che alle famiglie associate, l'attività di *BuonMercato* fin dall'inizio è stata rivolta ai GAS del territorio, per aiutarli nella gestione di una parte dei loro ordini, dove necessitano di supporto logistico/organizzativo.

Assieme all'attività più 'materiale' l'Associazione svolge anche una grande attività culturale e di sensibilizzazione, organizzando eventi di conoscenza e sensibilizzazione sui principi fondanti, e promuovendo l'economia solidale in tutte le sue forme, tra i soci e verso tutto il territorio. In questi eventi **le ACLI corsichesi** sono state sempre protagoniste sia nel fornire la location, il **Bem Viver Cafè**, che nella condivisione dell'organizzazione degli eventi stessi (es. Diversificando, la fiera dell'Economia Solidale).

Se questo rappresenta l'oggi **cosa accadrà nel prossimo futuro?** Oggi *BuonMercato* vive una nuova fase: sulla scorta del modello di *Community Supported Agriculture* diffuso nel Nord Europa ed attuato in Italia dalla *Cooperativa Arvaia* alle porte di Bologna, sta costruendo la prima "Comunità a supporto della piccola distribuzione". Un impegno nuovo chiesto ai suoi soci, ma possibile grazie alle solide fondamenta di 5 anni di attività in cui questo nutrito gruppo di famiglie ha accompagnato i passi di una crescita continua, vivendone sia i momenti felici che quelli meno felici. L'obiettivo primo di tale modello, che l'Associazione intende attuare entro il prossimo luglio, è quello di basare la propria **sostenibilità economica** non più su donazioni volontarie settimanali, ma su quote contributive annuali che ciascuna famiglia verserà secondo le proprie possibilità e che sono commisurate alla stima delle esigenze di costo di gestione: una manifestazione concreta della solidarietà che si è costruita in questi anni tra i soci e dell'impegno nei confronti dei produttori, che sono chiamati ancora una volta ad essere parte integrante del progetto *BuonMercato*.

Note:

- Andrea Villa del Circolo Acli "il Sogno" di Corsico, Pres. CAF Acli Milano.

	<p><b>Direttrice Rho-Monza: a Paderno Dugnano cittadini al lavoro per vere mitigazioni ambientali</b></p>
<p>Area NORD</p>	<p><i>Percorso da anni partecipato dalla Parrocchia e dalle Acli locali</i></p>
<p><b>Giovanni Giuranna</b></p>	

Lunedì 20 giugno si è svolta nell'Aula Consiliare di **Paderno Dugnano** un'assemblea pubblica organizzata dal *Comitato Cittadini per l'Interramento della Rho-Monza* (CCIRM) sul tema *"E adesso parliamo di Mitigazioni Ambientali"*.

Dopo le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato che hanno messo la parola "fine" alla lotta per l'interramento del tratto autostradale che taglia in due la città passando a ridosso delle abitazioni, i cittadini si sono concentrati sulle opere di mitigazione ambientale (ossia degli interventi che hanno lo scopo di ridurre il più possibile l'impatto visivo, acustico e inquinante delle opere stradali), cercando di ridurre il danno per la salute pubblica e l'ambiente.

RHO-MONZA

*E adesso parliamo di*

## MITIGAZIONI AMBIENTALI

**Assemblea pubblica**

**Lunedì 20 Giugno ore 21**

c/o Sala Consiliare del Comune di Paderno Dugnano

Via Achille Grandi 15, Paderno Dugnano



I membri del direttivo e altri soci del CCIRM si sono documentati ed hanno chiesto pareri di esperti agronomi, forestali e paesaggistici, con l'obiettivo di presentare un progetto (fattibile) migliorativo rispetto a quello previsto da Milano Serravalle, ente a controllo pubblico proprietario e gestore della tratta autostradale in questione.



Hanno perciò coinvolto tre esperti ai quali hanno sottoposto il piano elaborato da *Milano Serravalle spa*. Si tratta di tre professionisti del settore: il dr. Benedetto Selleri (responsabile, tra l'altro, della progettazione paesaggistica del sito espositivo di Expo 2015) e il dr. Matteo Aimini (docente del Politecnico di Milano) con la collaborazione del consulente forestale dr. Riccardo Tucci (Parco Nord).

Lo studio delle carte relative a Paderno Dugnano ha messo in evidenza l'estrema debolezza ed inefficacia delle soluzioni proposte da *Milano Serravalle*: per contrastare gli effetti del tracciato autostradale non bastano alcuni spazi verdi con arbusti a basso fusto... Gli esperti, individuati dal CCIRM, hanno proposto all'Amministrazione Comunale e a tutti gli Enti incaricati della realizzazione dell'opera un'idea progettuale che può – con spese limitate – rappresentare una soluzione migliorativa con *l'impiego di alberi ad alto fusto e dune al posto delle barriere fonoassorbenti*.

Il portavoce del CCIRM Luigi Lunardi ha commentato così l'esito dell'assemblea pubblica del 20 Giugno:

*E' stato un incontro con la cittadinanza molto importante, partecipato e caloroso. Un ringraziamento a chi ancora, nonostante tutto, continua a credere che ci sia ancora spazio per parlare di bellezza e salute. L'idea di paesaggio post opera, presentato ieri sera, è semplicemente bellissima e si può realizzare. La città e i cittadini di Paderno Dugnano la meritano. Di più. Gli è dovuta. Occorre la coesione di tutte le forze politiche e un atto di coraggio da parte dell'Amministrazione Comunale. Crediamoci tutti. Si può fare. Noi continueremo a lavorare per questo.*

A questo percorso, da anni, partecipano numerose associazioni e realtà padernesì, tra cui **la Parrocchia e le Acli**.

Una forte motivazione che sostiene i cittadini, nonostante le delusioni incontrate nel corso degli anni: *difendere l'ambiente, la salute pubblica, la bellezza del territorio e la qualità della vita* è condizione necessaria per uno sviluppo integrale della comunità.

Note:

- *Giovanni Giuranna è Presidente del Circolo Acli Paderno Dugnano.*

*...dalle Strutture di base e dalle Zone Acli attendiamo volentieri informazioni locali e suggerimenti, per fare meglio la Newsletter e per tentare lo sviluppo di ragionamenti, la ricerca di competenze volte ad affrontare eventuali iniziative ... non siamo un Ufficio, cercheremo di essere un Servizio ai Territori, in collaborazione con Area Sviluppo Associativo della Sede provinciale e con il piacere di potervi incontrare! Per ora ci siamo organizzati prevalentemente così:*

<i>Orazio Reolon</i>	<a href="mailto:orazio.reolon@alice.it">orazio.reolon@alice.it</a>	<i>339.6505370 in provincia</i>
<i>Angelo Bonfiglio</i>	<a href="mailto:anbonfiglio@gmail.com">anbonfiglio@gmail.com</a>	<i>349.7731142 Mi Città</i>

	<p style="text-align: center;"><b>Campagna “People 4 Soil”: petizione on-line a fine anno</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Anticipiamo un tema che ci coinvolgerà e che le Acli provinciali seguono attivamente</i></p>
<p style="text-align: center;">CM+MB</p>	
<p style="text-align: center;"><b>Giulia Vairani</b></p>	

Ad oggi sono 270 le organizzazioni che hanno aderito alla campagna “People 4Soil”, una rete libera e aperta di ONG europee, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti.

La campagna nasce da una forte preoccupazione: il crescente degrado dei suoli sia nell’Unione Europea che, più in generale, a livello globale. Si registra infatti una sempre maggiore perdita di terreni fertili nell’UE a causa del consumo di suolo e di altre minacce ambientali. Questo degrado si può ricondurre anche al fatto che, attualmente, il suolo non è soggetto a un insieme coerente di norme nell’Unione Europea. Purtroppo le politiche comunitarie esistenti in altri settori non sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione per tutti i suoli in Europa, cosa che, a nostro parere, potrebbe garantire una maggiore tutela del suolo preservandolo dal degrado e dal consumo sfrenato degli ultimi decenni.



Per questo motivo, cogliendo l’occasione data dall’anno Internazionale dei Suoli, ci è sembrato importante promuovere e sostenere un’**Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)** mirata a introdurre un quadro giuridico specifico per proteggere i nostri suoli e i relativi servizi ecosistemici a livello sovranazionale.

I cittadini europei, infatti, hanno il diritto di prendere direttamente parte all’elaborazione delle politiche UE attraverso la raccolta di 1 milione di firme: **lo scopo con cui è nata la campagna di People 4 Soil è quello di creare una rete europea di almeno 100 organizzazioni a sostegno della petizione on-line, che sarà lanciata alla fine di quest’ anno e avrà una durata di 12 mesi.**

La campagna “People 4 Soil”, è stata ufficialmente lanciata il 18 giugno dal Padiglione della Società Civile di EXPO 2015. Fino alla fine del 2015, il documento di posizionamento è rimasto in





forma di bozza, aperta ai contributi dei partner della campagna e in attesa delle sottoscrizioni delle organizzazioni che insieme contribuiranno a promuovere la petizione.

In questi ultimi mesi la promozione della campagna è stata affiancata da un altro interessante progetto promosso da *Arte e Spettacolo delle Acli Milanesi* e altre organizzazioni. Grazie a questa interessante unione è stato possibile portare su tutto il territorio di Milano e Provincia il dibattito sul consumo di suolo e sul riconoscimento della terra non edificata come risorsa non rinnovabile.

Tutto ciò con uno strumento innovativo e molto interessante: lo spettacolo teatrale **Cemento e l'eroica vendetta del letame**: il monologo tragicomico della Compagnia Teatri Reagenti, *scritto da Massimo Donati e Alessandra Nocilla e portato in scena dall'attore Carlo Ponta per la regia di Eva Martucci*. Lo spettacolo ha l'obiettivo di raggiungere un'ampia platea per far crescere nel pubblico una maggior consapevolezza sul tema del **consumo di suolo**, attraverso un linguaggio emotivo e non convenzionale, con ironia buon umore, e tramite un discorso a tratti comico. L'obiettivo del progetto teatrale è la promozione nella cittadinanza di una cultura del *suolo libero inteso come risorsa imprescindibile* e come bene da preservare, in una chiave strategica per l'economia e per la qualità della vita.

Uno spettacolo che si appella alle coscienze, alla **responsabilità di ciascuno di fronte alla distruzione della bellezza**, all'irrazionalità e nocività di certe abitudini, alla possibilità di agire singolarmente e insieme, innanzitutto cominciando a pensare in modo diverso al problema del consumo di suolo. A seguito dello spettacolo sono stati organizzati dei dibattiti, in collaborazione con le realtà locali del territorio milanese, **i circoli Acli e Legambiente**, attraverso il coinvolgimento di esperti del settore, professori universitari e rappresentanti delle associazioni che si stanno spendendo in questo ambito, per aggiornare i cittadini sull'evolvere della situazione dal punto di vista legislativo, proporre comportamenti attivi o iniziative concrete di tutela del territorio, come ad esempio la Campagna *"People 4 Soil"*.

[www.people4soil.eu](http://www.people4soil.eu)

Note:

- *Giulia Vairani, di Area Sviluppo Associativo, Innovazione e Stili di vita Acli Milano, nonché membro di Presidenza provinciale.*

	<b>20<sup>a</sup> escursione delle Acli del Magentino e Abbatense, 12 giugno 2016</b>
Area Ovest	<i>Una delle tante iniziative delle Acli locali, per la salvaguardia e la promozione del territorio</i>
<b>Michele Cirella</b>	

La 20<sup>a</sup> escursione delle **ACLI del Magentino - Abbatense** promossa dal Circolo Acli "Giovanni XXIII" di **Robecco sul Naviglio** in collaborazione con l'AVIS locale e l'Associazione "Amici delle Pria'a", che si è svolta domenica 12 giugno e realizzata grazie al fondo Acli 5x1000 2013. I partecipanti hanno avuto modo di visitare due aziende agricole situate nel territorio di Robecco sul Naviglio, la cui attività prevalente riguarda l'allevamento di mucche destinate alla produzione di latte.

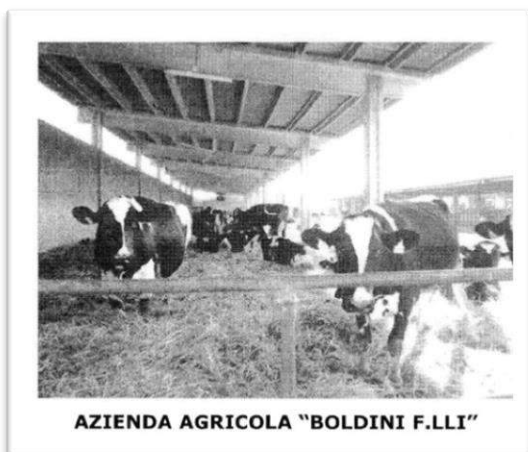
Circolo ACLI "Giovanni XXIII" Robecco sul Naviglio

**ACLI di Zona (magentino e abbatense) – AVIS – PRIA’A**

INIZIATIVA FINANZIATA CON CONTRIBUTO ACLI 5x1000 ANNO 2013

**20<sup>a</sup> escursione ACLI di zona**

I circoli partecipanti: Bareggio (029027271), Corbetta (026170213), Magenta (0236544048), Ossona (0290381073), **Robecco s/N** (tel/fax: **029471782**), San Martino (029013062) Santo Stefano (0297270769), Vittuone, Rosate, Abbiategrasso e Sedriano



L'iniziativa si è conclusa con il pranzo presso gli "Amici della Pria'a" dove si è tenuta una sottoscrizione a premi il cui ricavato è stato destinato al "Progetto Tanzania", città di Morogoro, per la costruzione del dispensario.

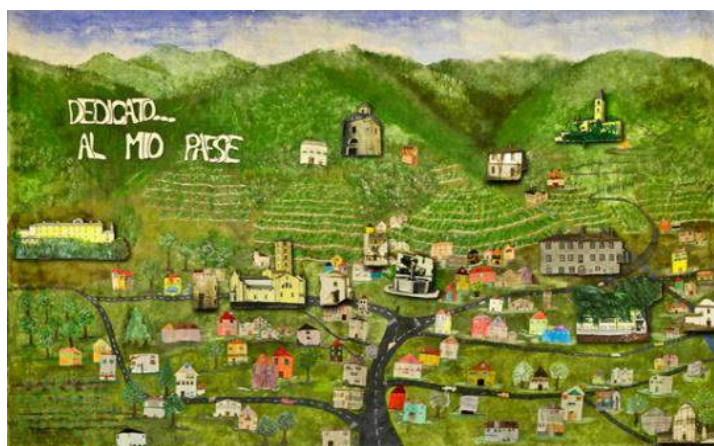
Note:

- Michele Cirella, Presidente della Zona Acli Magentino e Abbatense.

## APPROFONDIMENTI TEMATICI

Tema 1	<p><b>Ma cosa è un ecomuseo?</b></p> <p><i>Una illustrazione di riferimento per saperne di più</i></p>
<b>Edo Bricchetti</b>	

*“Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti” . (“La luna e i falò” di Cesare Pavese ).*



*Figura 3: da Ecomuseo Terrazze Retiche Brianzone*

Dovessimo dare una definizione “*sensoriale*” di *ecomuseo* penso che queste semplici e scarse parole, con le quali *Pavese* anticipa senza saperlo la definizione di *ecomuseo*, siano le più adatte a delineare i tratti fondanti dell'*ecomuseo* quale oggi noi lo concepiamo: parole che racchiudono *in nuce* tutto il valore prorompente della formula *ecomuseale* ovvero il “*paese, la gente*”(la comunità), la consapevolezza di “*non essere soli*” (la partecipazione), il “*sapere*” (la condivisione)... “*che c'è qualcosa di tuo*” (il senso di appartenenza)...“*che resta ad aspettarti*” (la tradizione, la memoria).

In fin dei conti l'*ecomuseo* non è altro che la commistione di tutti questi elementi e la loro traduzione in azioni culturali (e sociali) volte a dare senso e corpo a questa consapevolezza identitaria, uno *zoccolo* culturale da trasmettere alle generazioni future. Perché un bene, un paesaggio, un ambiente, un oggetto, una memoria acquistano valore tanto più sono conosciuti e messi in relazione con il comune retaggio di vita, lavoro e cultura di una determinata comunità.



L'ecomuseo non è altro che una semplice istituzione culturale, non vincolata da delibere o atti burocratici, uno strumento di studio e d'interpretazione dei tratti "genetici" del territorio, delle sue memorie, delle sue tradizioni di vita e lavoro, basato su un patto di responsabilità con il quale una comunità si prende cura del proprio territorio inteso non solo come superficie fisica, ma come complessa stratificazione di elementi ambientali, culturali, sociali.

Una sorta di "mappa di comunità" a tutela, salvaguardia e valorizzazione del "bene comune"; un "sillabario" della quotidianità di cui i singoli beni sono l'espressione più eloquente ed esauriente. Soprattutto un'operazione culturale condotta in stretta simbiosi con la popolazione locale, gli enti preposti al suo governo, gli operatori economici e turistici, gli imprenditori, le associazioni di categoria, gli istituti e le associazioni culturali, le istituzioni scientifiche, i musei, le biblioteche, le scuole, le associazioni di volontariato, i visitatori.

Uno degli intenti principali dell'ecomuseo è, infatti, quello di sviluppare itinerari a tema, di educare i turisti al rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali, di migliorare la qualità di vita e lavoro dei residenti ponendo in essere modelli innovativi di turismo culturale su scala locale in grado di attivare collaborazioni che tutelino e valorizzino i beni storici, ambientali e produttivi secondo tradizione.

Tutto questo e più oltre: un libro dei sogni, forse, ma sicuramente una buona traccia per riprendere contatto con una realtà mutevole e, spesso, contraddittoria.

P.S.: solo recentemente, in Italia si è presa in seria considerazione l'idea d'istituire *ecomusei* e di riconoscerne l'importanza e la funzione. Le esperienze ecomuseali in Italia sono numerose e molto diversificate (in Lombardia ci sono 44 ecomusei). Ci sono *ecomusei territoriali* ed *ecomusei tematici*. Vale la pena di ricordare che, accanto ad iniziative isolate, esistono poi *reti di ecomusei* in fase di espansione, realizzati sulla base di leggi regionali specifiche. Altre proposte di legge sono in discussione a livello nazionale. Il Piemonte è stata la prima regione a dotarsi di uno strumento normativo in materia (L.R. 31/95), seguita dalla Provincia autonoma di Trento (L.P. 13/2000), dalla Sardegna (L.R. 14/2006), dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia (L.R. 13/2007), dall'Umbria (L.R. 34/2007), dal Molise (L.R. 11/2008).

Note:

- Il Prof. Edo Bricchetti è uno dei massimi esperti per la progettazione ed istituzione di Ecomusei. E' Referente scientifico per il nuovo Ecomuseo Martesana, di cui si parla nella NL, ed ha avviato, fra l'altro, l'Ecomuseo Adda di Leonardo, ora sito Unesco. Architetto, già docente al Politecnico MI e alla Bocconi, è accreditato a livello internazionale, ad es. quale membro della Inland Waterways Internationals (IWI) e della The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage (TICCIH).

<http://inlandwaterwaysinternational.org/>

<http://ticcih.org/join-ticcih/>

<p>Tema 2</p>	<p><b>Dal pensiero lineare a quello circolare: la nuova agricoltura Il pensiero di Vandana Shiva</b></p>
<p><b>Marika Carbone</b></p>	<p><i>Un argomento importante illustrato da una giovane che ha fatto esperienza di Servizio Civile in Cascina Triulza durante l'Expo</i></p>

Forse non tutti sanno che, se si continua a usare ed abusare del suolo così come è stato fatto negli ultimi decenni, si finirà per impoverirlo al punto tale che non produrrà più e questo avverrà in modo irreversibile.

Di questo si è interessata **Vandana Shiva**.



**Figura 4: Vandana Shiva**

Chi è Vandana Shiva? È un'attivista politica ambientalista indiana che da molti anni si batte per **cambiare il pensiero** dell'economia attuale e le pratiche di coltivazione agricola nel rispetto della biodiversità del suolo e dei tempi ciclici di coltura. Durante Expo è stato presentato il suo **manifesto: Terra Viva**.

Il manifesto vuole mettere la società davanti allo stato di fatto della nostra economia che è male gestita perché ha un *pensiero lineare*, quindi l'atteggiamento di prendere senza dare, e vuole portare un cambiamento dimostrando che con un

**diverso stile di vita** possiamo generare una nuova democrazia, una nuova economia e una nuova agricoltura; ed è proprio *l'agricoltura ad avere un ruolo determinante*.



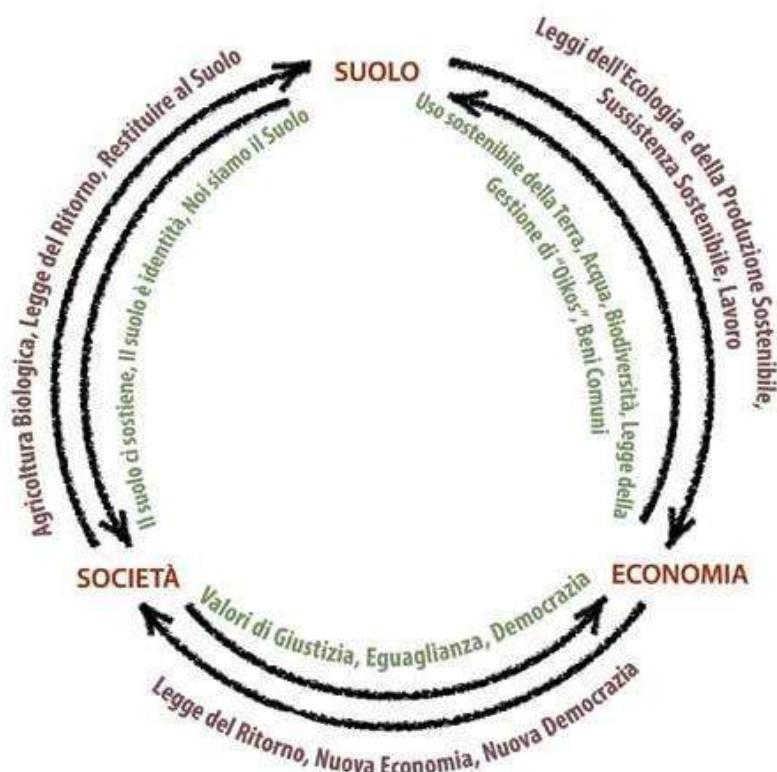


Figura 5: pensiero lineare (da Manifesto Terra Viva)

Come dicevo prima, il *pensiero lineare* è quello che caratterizza la nostra economia in questo momento, quindi se dovessimo immaginarci uno schema diremmo che ha la forma di un triangolo ed abbiamo tre fattori SUOLO, ECONOMIA E SOCIETÀ'. Alla base abbiamo il Suolo e la Società questi due elementi sono collegati tra di loro da un legame che si sta deteriorando in quanto *la*

*società vede la terra come qualcosa da sfruttare e non da curare e da custodire* e da questo due fattori si genera la punta del nostro triangolo, l'Economia con un legame stabile sia con la società che con il suolo.

*L'agricoltura ha quindi un ruolo determinante non solo nel manifesto, ma anche per la società.* La nuova agricoltura restituisce fertilità al terreno attraverso **metodi biologici**. Assicura prezzi giusti agli **agricoltori** in modo che possano restare sulle loro terre per continuare a **produrre cibo** per i cittadini e le comunità. Sostituire perciò il *processo lineare* di sfruttamento del suolo e delle risorse con un *processo circolare* di restituzione che garantisca la resilienza, la sostenibilità, la giustizia e la pace. Il pensiero di Vandana Shiva, ha infatti una forma circolare: questo perché i tre fattori, Economia, Suolo e Società, hanno la stessa importanza. E' un'agricoltura che può generare una nuova economia e una nuova democrazia: *la democrazia della Terra*.



Perché si scrive del Manifesto Terra Viva? Perché il *pensiero circolare* è quello che dovrebbe avere la società di oggi, è quello che serve per **cambiare le cose**, ed è quello che serve se si vuole far capire che *non si può preservare il suolo se non si cambia stile di vita*.

Figura 6: pensiero circolare (da Manifesto Terra Viva)

Note:

(3) Marika Carbone, opera a contratto presso le Acli lombarde, dopo un incarico di Leva Civica presso il Circolo di Cassano d'Adda e l'esperienza di Servizio Civile in Cascina Triulza.

---

Marika Carbone e' disponibile ad uscire nei Circoli, con proiezioni di slide, per approfondire e dibattere l'argomento esposto, raccontando l'esperienza in Expo.

---

Luciano Moroni, del Consiglio Acli Anni Verdi Ambiente MI, si offre per organizzare piccoli gruppi di pittura a carboncino, durante feste o eventi Acli

---

Per informazioni, suggerimenti e collaborazioni scrivete/telefonate a:

Orazio Reolon, Presidente AAVA MI      [orazio.reolon@alice.it](mailto:orazio.reolon@alice.it)      339.6505370  
Angelo Bonfiglio, V.Presidente Vicario      [anbonfiglio@gmail.com](mailto:anbonfiglio@gmail.com)      3497731142

Costruiamo insieme la Newsletter e grazie della vostra attenzione!